



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

22 DICEMBRE 2020

SOLE 24 ORE

RECOVERY PLAN PER 19 INFRASTRUTTURE
LAVORO, SCOMMESSA SU RICOLLOCAZIONE E PROGRAMMI SULL'OCCUPABILITA'
UN'OCCASIONE PER RIVEDERE I FONDI STRUTTURALI
SUD, DECONTRIBUZIONE SOTTO ESAME DA LUGLIO (DEL 21.12)
LE NOVITA' DELLA MANOVRA (DEL 20.12)

LA REPUBBLICA

RECOVERY, SI CAMBIA

LA SICILIA

IL TAGLIO DEL COSTO DEL LAVORO PUO' FRENARE IL COLLASSO OCCUPAZIONALE
COSI' LA POLITICA FA CHIUDERE LE AZIENDE
ROTATORIA GREEN E STARDA AMPLIATA (DEL 20.12)

Recovery plan per 19 infrastrutture

I FONDI EUROPEI

Interventi per 27,7 miliardi:
per 22,4 in corso o previsti
e da realizzare per 5,3

Sono 19 le grandi opere inserite nel capitolo infrastrutture del Recovery Plan, la missione numero 3 della bozza di programma nazionale, messa a punto dal governo su proposta del Comitato tecnico di valutazione (Ctv) e in coerenza con le linee guida europee. Uno dei capitoli più stabili, che non dovrebbe essere toccato, se non marginalmente, dalle violente polemiche politiche che in-

teressano il Piano. Le 19 opere valgono in tutto 27,7 miliardi e comprendono interventi già previsti o in corso per 22,4 miliardi e opere con progetti di fattibilità da realizzare o da rivedere in profondità per 5,3 miliardi.

Giorgio Santilli — a pag. 3

Cantieri, le 19 opere del Recovery: 27 miliardi, solo 9 aggiuntivi

Infrastrutture. Uno studio Ance elenca per la prima volta tutti i progetti messi in campo nel Piano: finanziati con fondi Ue interventi già in corso per 22,4 miliardi contro i 5,3 di quelli da progettare

Giorgio Santilli

Sono 19 le grandi opere inserite nel capitolo Infrastrutture del Recovery, la missione numero 3 della bozza di Piano nazionale di ripresa e resilienza, messa a punto dal governo su proposta del Comitato tecnico di valutazione (Ctv) e in coerenza con le linee guida Ue. Uno dei capitoli più stabili, che non dovrebbe essere toccato, se non marginalmente, dalle violente polemiche politiche che interessano il Pnrr. Le 19 opere valgono 27,7 miliardi e comprendono interventi già previsti o in corso per 22,4 miliardi e opere con progetti di fattibilità da realizzare o da rivedere per 5,3 miliardi.

Il conto è stato fatto da un documento del centro studi dell'Ance. Delle risorse Ue che il governo intende mettere in campo nel settore con il Pnrr, 18 miliardi circa sono risorse sostitutive di fondi nazionali già disponibili perché previste nei tendenziali di bilancio, mentre 9 miliardi saranno risorse «additive».

Vediamo nel dettaglio quali sono le 19 opere incluse nel Recovery:

sono elencate, con il relativo costo residuo, nella tabella che pubblichiamo in questa pagina, suddivise fra opere già previste, opere con studio di fattibilità in corso di realizzazione e opere in project review, che erano state cioè già progettate ma sono ora in corso di revisione progettuale.

Nel primo gruppo ci sono opere inserite nei programmi infrastrutturali prioritari nazionali da circa venti anni che dovrebbero soprattutto completare il disegno della prima rete Alta velocità: la Liguria-Alpi (una ridenominazione allargata del terzo valico), la Palermo-Catania-Messina, la Verona-Brennero (compreso la tratta di valico), la Napoli-Bari, la Torino-Lione, la Brescia-Verona-Padova, il potenziamento della Venezia-Trieste. A queste si aggiunge un programma, anch'esso in corso, di potenziamento tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni della rete ferroviaria. Solo due piani generici stradali sono compresi in questo gruppo, perché l'Europa non accetta volentieri opere stradali in un

programma che punta come obiettivo prioritario assoluto la sostenibilità ambientale. I due piani stradali sono quello per realizzare le Smart Road e alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio stra-



Peso: 1-4%, 3-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

dale (in tutto valgono 1 miliardo su 22,7 di questo gruppo).

Prevalenza schiacciante di opere ferroviarie anche nel gruppo delle nuove opere in fase di progettazione o project review. L'obiettivo strategico è allargare al Sud e alle linee trasversali la rete Alta velocità per connettere parti di territorio italiano oggi escluse. Ecco dunque la Roma-Pescara, la Orte-Falconara, la Salerno-Reggio Calabria, la Genova-Ventimiglia, la Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, le opere di adduzione alla Verona-Brennero. Si aggiungono tre voci portuali: la diga del porto di Genova, il piano Cold Ironing per elettrificare le linee dei porti (si veda Il Sole 24 Ore del 13 dicembre) e un piano nazionale per la digitalizzazione dei porti in chiave di sostenibilità ambientale.

Lo studio Ance evidenzia un altro aspetto del Recovery: che il settore delle costruzioni è interessato a progetti compresi in tutte le missioni del Piano. In particolare ci sono importanti progetti nella missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica» che vale ben 74,3 miliardi. Almeno 4 cluster impattano sull'edilizia, anche se al momento è difficile quantificare questo impatto: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (con il Super-

bonus), mobilità locale sostenibile, tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica, impresa verde ed economia circolare.

Il tema che crea polemica è la ripartizione fra risorse sostitutive e «additive»: due terzi e un terzo.

È stato proprio il Comitato tecnico a volere, in concorso con il ministero delle Infrastrutture, a suggerire questa impostazione. Va detto che tre argomenti depongono in favore del finanziamento con il Recovery di opere in corso: la prima è che solo opere in corso possono rispettare i target molto impegnativi di completare e rendicontare la spesa entro il 2026; la seconda è che solo opere in corso possono contribuire a tirare su il Pil perché opere di nuova progettazione in Italia richiedono anni prima di arrivare alla fase di cantiere (e scontiamo il solito problema strutturale di assenza di pro-

getti cantierabili pronti); la terza è che molte opere già finanziate con risorse nazionali, lo sono (da anni) sul piano della competenza, ma possono tirare cassa solo con un contagocce pluriennale. Così viceversa, si accelerano opere che sono in ballo da venti anni e che ancora sono a uno stadio parziale. Diverso è il ragionamento - che attiene alle politiche di finanza pubblica e non alle politiche di infrastrutture - sul fatto che le risorse nazionali rimpiazzate andranno a ridurre deficit e debito e non saranno reimpiegate in piani infrastrutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano delle infrastrutture, i fondi e le opere

Le risorse del Recovery and resilience facility alle infrastrutture per la mobilità. In milioni di euro

OPERE CON PROGETTO DI FATTIBILITÀ DA REALIZZARE		OPERE GIÀ PREVISTE	
Nuova diga del porto di Genova	1.100	Liguria-Alpi	5.231
Piano nazionale Cold Ironing	1.050	Palermo - Catania - Messina	4.449
Porti - Sostenibilità ambientale, digitalizzazione efficiente della logistica integrata dei porti.	800	Verona - Brennero tratta di valico	3.360
Finanziamento Bando Piano di Azione e Coesione		Sviluppo tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni (ERTMS e sistemi innovativi)	2.995
Alta velocità Roma - Pescara	613	Alta velocità Napoli - Bari	2.595
Alta velocità Salerno - Reggio Calabria	550	Torino - Lione e opere connesse	1.079
Potenziamento Orte - Falconara	358	Brescia - Verona - Padova*	1.000
Subtotale - 6 opere o programmi	4.471	Potenziamento Venezia - Trieste e opere connesse	646
OPERE IN PROJECT REVIEW		Smart Road - Potenziameto tecnologico e digitalizzazione - Adeguamento della rete stradale	597
Genova - Ventimiglia	326	Snit 1o livello alle specifiche funzionali (DM 70 2018)	
Verona - Brennero opere di adduzione	261	Realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio stradale esistente (rete in concessione ad Anas)	499
Alta velocità Taranto - Metaponto - Potenza - Battipaglia	235	Subtotale - 10 opere o programmi	22.451
Subtotale - 3 opere o programmi	822	TOTALE	27.744

(*) importo stimato. Fonte: elaborazione Ance su documenti ufficiali



Riccardo Fraccaro. «La proroga del Superbonus 110% al 2022 è un risultato importante, il primo passo per la stabilizzazione di una norma condivisa da tutti. Lo scrive su Twitter il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «continueremo a lavorare per rafforzarlo».

18 miliardi

LE RISORSE SOSTITUTIVE
Quelle destinate dal Recovery Plan alle infrastrutture per la mobilità che sostituiscono fondi nazionali già disponibili



Peso: 1-4%, 3-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Lavoro, scommessa su ricollocazione e programmi per l'occupabilità

DDL BILANCIO

La Pa potrà assumere 12mila lavoratori socialmente utili a tempo indeterminato

Si estende l'assegno di ricollocazione ai disoccupati percettori di Naspi da oltre 4 mesi e ai cassintegrati, con una dote di 267 milioni per il 2021. Debutta il programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), per la presa in carico finalizzata all'inserimento occupazionale dei senza lavoro, finanziato con 233 milioni di euro per il 2021. Sono i due strumenti di politica attiva del lavoro contenuti negli emendamenti alla manovra che, dopo il via libera dalla commissione Bilancio della Camera, sono attesi oggi in Aula a Montecitorio, dove il governo è intenzionato a porre la fiducia.

Tra le altre novità, l'estensione dell'incentivo fiscale anche per i cervelli rientrati prima del 2020 iscritti all'Anagrafe Italiani residenti all'estero (Aire) e la possibilità da parte delle pubbliche amministrazioni di stabilizzare gli oltre 12mila Lsu in servizio al 2016.

Giorgio Pogliotti — a pagina 2

Politiche attive, 500 milioni per scommettere sul lavoro

Manovra. Debutta la garanzia di occupabilità e ampliato l'assegno di ricollocazione. Nuovi incentivi ai ricercatori rientrati. Assunzioni per 12mila lavoratori socialmente utili

Giorgio Pogliotti

L'assegno di ricollocazione esteso a disoccupati da oltre 4 mesi e ai cassintegrati, con una dote di 267 milioni per il 2021. Insieme al debutto di "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (Gol), il programma nazionale di presa in carico dei senza lavoro finalizzato all'inserimento occupazionale che ha assegnati 233 milioni di euro per il 2021.

I due strumenti di politica attiva del

lavoro sono contenuti nell'ultimo pacchetto di emendamenti approvati dalla commissione Bilancio della Camera alla manovra che oggi approda in Aula (il governo è intenzionato a ricorrere alla fiducia), insieme all'estensione dell'incentivo fiscale per i cervelli rientrati prima del 2020 iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero e alla stabilizzazione nella Pa che interessa oltre 12mila Lsu (lavoratori socialmente utili). Iniziamo

dalle politiche attive, al centro di un braccio di ferro tra il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, e il Pd, in primis sull'attribuzione delle risorse, ma anche sul ruolo delle agenzie private, che ha portato ad una soluzione di com-



Peso: 1-6%, 2-20%

promesso. Le risorse saranno attribuite al ministero del Lavoro per il successivo trasferimento all'Anpal. Viene istituito il programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), nell'ambito delle misure di React Eu, per la presa in carico finalizzata all'inserimento occupazionale, mediante l'erogazione di servizi specifici di politica attiva del lavoro. Sarà un decreto del ministro del Lavoro, di concerto con il ministro dell'Economia, previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, a individuare le prestazioni per tipologia di beneficiari, le procedure e le caratteristiche dell'assistenza. Nelle more dell'istituzione del programma Gol, viene riconosciuto l'assegno di ricollocazione - il voucher da 250 a 5 mila euro spendibile presso un centro per l'impiego o un'Agenzia accreditata - che oltre ai beneficiari del reddito di cittadinanza si estende ai percettori di Cigs per crisi aziendale, ai cassintegrati per cessazione d'attività, ai percettori di Naspi da oltre quattro mesi. Critiche le Agenzie per il lavoro: «In queste condizioni è difficile un coinvolgi-

mento delle Agenzie private - spiega il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza -. I fondi non sono pluriennali ma limitati al 2021, non c'è il riconoscimento di una quota per il processo, manca una cornice nazionale e non è una misura universale. Così non si possono fare investimenti per assumere personale da dedicare allo strumento». L'emendamento originario del Pd, oltre ad assegnare tutti i 500 milioni al Fondo politiche attive, riconosceva il 40% del voucher per il processo e il 60% a risultato. «Con un ordine del giorno - spiega la presidente della commissione Lavoro della Camera, Debora Serracchiani (Pd) - recupereremo il contenuto del nostro emendamento con le misure che rendano effettiva la partecipazione delle agenzie per il lavoro private». L'efficacia di queste disposizioni, peraltro, è condizionata al via libera delle autorità europee al finanziamento nel programma React-Eu.

Quanto ai cervelli rientrati, i soggetti iscritti all'Aire o cittadini Ue che hanno trasferito la residenza prima del 2020 e che al 31 dicembre 2019 risultano beneficiari del regime specia-

le per lavoratori impatriati possono optare per l'applicazione dell'imposta sul 10% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia se hanno almeno un figlio minorenni, o sono proprietari di almeno un'unità immobiliare residenziale in Italia (la tassazione scende al 5% se hanno almeno 3 figli minorenni). «L'obiettivo è far restare nel nostro Paese quei lavoratori con caratteristiche di eccellenza che rischiavano di restare esclusi dall'incentivo previsto solo per chi è rientrato nel 2020», spiega Andrea Giarrizzo (M5S).

Infine, le Pa potranno assumere a tempo indeterminato i lavoratori che al 31 dicembre 2016 erano impiegati in lavori socialmente utili, inquadrando nei profili professionali per i quali non è richiesto un titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, che abbiano la professionalità richiesta, in relazione all'esperienza maturata: la platea è di oltre 12 mila lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo della manovra atteso oggi in Aula alla Camera per la discussione generale. Il Governo porrà la fiducia.



Pil 2021 non oltre il 5%. «Difficile realizzare la previsione programmatica del Governo di una crescita del Pil del 6%» nel 2021. A dirlo Upb nel rapporto sulle politiche di bilancio. Il calo nel IV trimestre «è tale da ridurre la prospettiva di crescita per almeno un punto percentuale»

-9%

LA CRESCITA PER QUEST'ANNO

Nel 2020 le previsioni resterebbero in linea con quelle indicate dal ministero dell'Economia in NadeF e Dpb

Il costo della revisione dell'auto aumenta di 9,95 euro. lo prevede un emendamento alla manovra approvato in Commissione



Peso: 1-6%, 2-20%

**LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO****Sud, decontribuzione da luglio sotto esame Ue**

Serviranno fondi statali per ripianare il taglio di 3 miliardi deciso dall'Europa

ROMA

Con la legge di bilancio l'esonero parziale (30%) dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati per i lavoratori dipendenti, scattato sperimentalmente tra ottobre e dicembre 2020, sarà prorogato in automatico fino al 30 giugno 2021 in virtù del Quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stato. Ma dopo servirà l'autorizzazione di Bruxelles. La decontribuzione è prevista in misura del 30% fino al 2025, del 20% nel 2026 e 2027 e del 10% nel 2028 e 2029. Secondo le stime del ministero dell'Economia per coprire la misura servono 4 miliardi dal 2021 al 2025, 2,65 miliardi nel biennio successivo e 1,3 miliardi nel 2028 e 2029. Un emendamento approvato in commissione alla Camera riduce però la quota di co-

pertura per il 2021 e 2022 che era stata individuata a valere sul fondo europeo React Eu. Il taglio, che il governo intende comunque ripianare con fondi statali, è di circa 2 miliardi per il 2021 e di 1 miliardo per l'anno successivo.

Un ulteriore emendamento ha stanziato 136 milioni in più in 3 anni (48 milioni per il 2021, 43 per il 2022 e 45 per il 2023) al Fondo di sostegno ai comuni marginali, per il contrasto della deindustrializzazione nelle aree coperte dalla ex Cassa del Mezzogiorno che non beneficiano della decontribuzione al Sud.

Rinnovato per due anni il credito d'imposta per gli investimenti graduato in base alla dimensione aziendale: 45% per le piccole imprese, 35% per le medie e 25% per le grandi. Per le coperture è previsto 1 miliardo l'anno a valere

sul Fondo sviluppo e coesione. Biennale anche la proroga della maggiorazione del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, che arriva fino al 45% per le piccole imprese. In arrivo 150 milioni in tre anni per costituire "Ecosistemi dell'innovazione" per creare sul territorio centri in collaborazione tra università, enti pubblici ed imprese. In commissione Bilancio, poi, via libera a una proposta M5S che innalza l'età massima, da 45 ai 55 anni, per l'accesso ai finanziamenti agevolati della misura "Resto al Sud".

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Resto al Sud» fino a 55 anni. Nel Mezzogiorno credito d'imposta per la ricerca fino al 45% per le piccole imprese



Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**PANORAMA****CONFINDUSTRIA-SRM****Al Sud la ripresa
sarà più lenta
Fondi Ue decisivi
per il rilancio**

L'impatto del Covid sul Sud è stato forte e ora è urgente accelerare la programmazione dei fondi Ue. È quanto emerge dal rapporto Confindustria e Srm. Gli effetti recessivi della pandemia sul Pil nel 2020 si prevede che siano appena meno pronunciati nel Sud (-9%) rispetto al Centro-Nord (-9,8%), ma comunque consistenti. E la ripresa sarà più lenta — a pagina 14

Al Sud mini ripresa nel 2021, fondi Ue decisivi per ripartire

MEZZOGIORNO

I dati del rapporto annuale elaborato da Confindustria e Srm (Intesa Sanpaolo)

Male export (-15,6%)
e occupazione (-2,2%)
va meglio l'edilizia (+1,9)

ROMA

L'uscita del Mezzogiorno dalla crisi economica sarà più incerta rispetto al Centro-Nord. A evidenziare la differente andatura è l'ultimo Check-up Mezzogiorno, il consueto rapporto annuale elaborato da Confindustria e Srm (centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo). La previsione è che gli effetti recessivi della pandemia sul Pil nel 2020 siano appena meno pronunciati nel Sud (-9%) rispetto al Centro-Nord (-9,8%) ma per il 2021 e 2022 la ripresa del Mezzogiorno si prospetta sensibilmente più debole (rispettivamente +1,2% e +1,4%) rispetto al resto del paese (+4,5% e +5,3%).

Punto centrale dell'analisi è l'Indice sintetico dell'economia meridionale, costruito aggregando cinque variabili: Pil, investimenti, imprese attive, export, occupazione. L'indice continua a scendere e registra, nel 2020, un calo di oltre 40 punti rispetto all'anno precedente, il più basso registrato a partire dal 2007. Tra i cinque indicatori, solo quello delle imprese attive è in moderata crescita.

In questo quadro, tuttavia, Confindustria e Srm scorgono segnali di solidità o potenzialità che prefigurano una capacità per molte imprese meridionali di resistere alla crisi. Con una condizione quasi imprescindibile: l'uso veloce ed efficace da parte delle

amministrazioni delle risorse Ue già disponibili e di quelle programmate per il nuovo ciclo 2021-27.

Export e occupazione
Colpisce la performance negativa



Peso: 1-2%, 14-27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

dell'export, che induce evidentemente cautela rispetto alle analisi ottimistiche giunte di recente dal governo. Non basta leggere il dato nazionale dell'export infatti. Ci sono differenze significative: nei primi nove mesi del 2020 rispetto alla media nazionale (-12,5%), il calo è più ampio per il Mezzogiorno (-15,6%). Sempre nei primi nove mesi del 2020, l'export manifatturiero complessivo ha registrato un calo del 12,8%, con un -14% nel Mezzogiorno e -10,8% al Centro-Nord. Segnali negativi anche sul fronte dell'occupazione. «La ripresa produttiva del terzo trimestre 2020 - si legge nel rapporto - non è riuscita a compensare il calo rispetto allo stesso periodo del 2019, diffuso in tutta la Penisola ma particolarmente significativo al Sud (-2,2% ovvero 135 mila occupati in meno)». Il massiccio impiego della cassa integrazione in tutte le sue varie forme ha solo compresso la riduzione complessiva degli occupati nel Mezzogiorno.

Imprese attive

Come detto, un timido segnale positivo arriva dalle imprese attive, che nel terzo trimestre 2020 aumentano complessivamente di poco nel Mezzogiorno (0,7%, +12 mila imprese), ma anche sul piano qualitativo (più società di capitali e meno società di persone e ditte individuali). Gli aumenti si con-

centrano quasi tutti nelle costruzioni (+1,9%), «probabilmente - è l'interpretazione di Confindustria e Srm - per impulso delle misure del Governo sulle ristrutturazioni edilizie (il 110%) e l'aumento degli importi degli appalti pubblici (quasi 9 miliardi nei primi 10 mesi del 2020, rispetto agli 8,4 miliardi dello stesso periodo del 2019)».

Misure del governo e fondi Ue

Secondo l'analisi, le misure adottate dal governo hanno migliorato la liquidità riportando gli impieghi creditizi a giugno 2020 ai livelli di un anno prima. Allo stesso tempo si registra, però, un peggioramento dei ritardi di pagamento delle Pmi delle imprese del Mezzogiorno, che nel terzo trimestre 2020 raggiunge un livello quasi doppio del dato medio nazionale rispetto allo stesso periodo del 2019. Tra le note confortanti, viene registrato anche il risultato positivo sulla certificazione della spesa dei fondi strutturali, necessaria per scongiurare la perdita delle risorse impegnate: a ottobre, l'Italia ha certificato 16,3 miliardi, pari al 90% delle risorse da spendere; il Sud c'è andato vicino, certificando l'87% delle risorse dei Programmi regionali. Nel complesso, a livello nazionale, ad ottobre andavano ancora certificate spese per 1,9 miliardi entro il 2020.

Viene giudicata sostanzialmente positiva anche la riprogrammazione dei fondi strutturali 2014-2020, che ha sfruttato importanti margini di flessibilità introdotti dalla Commissione europea per il contrasto alla pandemia. La riallocazione delle risorse non ha penalizzato gli interventi a sostegno delle imprese, anche se in prospettiva sulla sanità meridionale occorre un intervento più consistente.

Secondo Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria e presidente del

consiglio delle rappresentanze Regionali e per le politiche di coesione territoriale, un uso efficace delle politiche di coesione è essenziale per contenere o evitare l'aumento dei divari territoriali a partire dal prossimo biennio. Grande attenzione è rivolta alla programmazione dei nuovi fondi. «Il ciclo 2021-27 - osserva Grassi - può contare anche su nuovi fondi aggiuntivi già immediatamente disponibili, come quelli del React Eu, la cui efficacia dipende però da una strategia complessiva che sia realmente condivisa con le imprese, se si vuole realizzare una rapida ripresa e uno sviluppo di medio-lungo termine del Mezzogiorno e di tutto il Paese».

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDICATORE

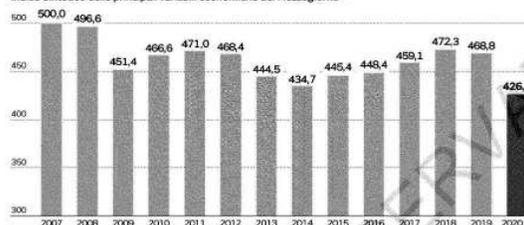
-42,4

Punti

L'indice composito delle cinque variabili chiave (Pil, investimenti, imprese attive, export, e occupazione) considerate nel rapporto annuale "Checkup Mezzogiorno" di Confindustria-Srm (Intesa San Paolo) è in discesa rispetto al 2019 e si assesta a quota 426,4. Era a 500 nel 2007.

Variabili macroeconomiche in calo

Indice Sintetico delle principali variabili economiche del Mezzogiorno *



Nota: * È l'indice composito calcolato come somma dei valori indicizzati al 2007 di alcune importanti variabili macroeconomiche. Per i paesi considerati anno base 2015). Investimenti fissi lordi, imprese attive, export, occupati. ** stima. Fonte: elaborazione Confindustria e Srm su fonti varie



Peso:1-2%,14-27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

UNA OCCASIONE PER RIVEDERE I FONDI STRUTTURALI

di **Andrea Filippetti**

La partita dei fondi del Recovery Fund si incrocerà con quella dei fondi strutturali della politica di coesione europea. Nel 2021 prenderanno il via sia i finanziamenti del Recovery, sia i fondi strutturali relativi al ciclo di programmazione del bilancio europeo 2021-2028. La sovrapposizione dei due programmi nel periodo 2021-2023 è ricca di implicazioni. Due i profili di particolare rilievo:

- 1 la natura delle politiche adottate e la relativa efficacia;
- 2 il metodo di *governance* dei fondi (chi programma, chi spende, chi controlla etc.) e – nuovamente – la relativa efficacia.

Cominciamo dalla natura delle politiche. La politica di coesione, che si articola nei fondi strutturali di cui beneficiano soprattutto, ma non solo, le regioni del Sud, è fondata su un modello *bottom-up*, o meglio, *place-based*. La filosofia di fondo è che le politiche di sviluppo economico, per essere efficaci, devono essere ritagliate sulle esigenze e le capacità dei territori. Pertanto, già in fase di programmazione, la strategia delle politiche deve emergere dai territori attraverso un processo di “scoperta” al quale sono chiamati a partecipare tutti gli attori dell’ecosistema produttivo regionale: istituzioni politiche, associazioni intermedie, imprese, università e centri di ricerca etc.

Viceversa, nel caso dei fondi provenienti dal Recovery, si va delineando un approccio di tipo *top-down*, laddove la Commissione Europea fissa dei paletti all’interno dei quali i Paesi membri predispongono un programma di interventi coerente. Lo scarso coinvolgimento delle regioni, almeno fino a ora, lascia presagire una piena regia del governo centrale nella fase di programmazione. L’articolazione territoriale degli interventi sarà pertanto calata dall’alto. In alcuni casi secondo logiche di necessità, ad esempio estendendo la banda larga nelle aree interne; in altri casi secondo logiche di strategia nazionale, come ad esempio l’alta velocità tra Napoli e Bari. A ogni modo, l’articolazione territoriale degli interventi avrà una regia centrale, più simile a una logica di politica industriale che alla logica della politica europea di coesione.

Il secondo profilo attiene la *governance* dei programmi. Spesso l’inefficacia della politica di coesione è dipesa non tanto dalla mancanza di progettualità, quanto da una carente gestione dei fondi strutturali. Sul banco degli imputati sono finite le regioni maggiori beneficiarie dei fondi, accusate di una cronica incapacità di spesa; peraltro va detto che il governo centrale non ha sempre brillato per rapidità di spesa. Mancano ancora dettagli circa la *governance* dei fondi Recovery, ma è lecito presagire, in coerenza con il disegno strategico, un accentramento in seno al governo centrale.

Pertanto, si vanno configurando due programmi “in concorren-

za” tra loro sotto i profili del disegno strategico della politica e della gestione dei relativi progetti. Sarà interessante vedere quale dei due risulterà più efficace, in particolare alla luce delle critiche rivolte alla politica di coesione negli ultimi anni e al divario economico tra Nord e Sud che detta politica non ha colmato.

Se i programmi targati Recovery dovessero risultare significativamente più efficaci, la politica di coesione potrebbe essere rimessa in discussione in diverse sue parti: dalla programmazione strategica all’articolazione territoriale dei progetti, dalla gestione all’implementazione dei fondi, fino a coinvolgere l’intera filosofia che ha di fatto ispirato la sostituzione della politica industriale con la politica europea di coesione.

Consiglio Nazionale delle Ricerche –
Istituto di studi sui sistemi federali e regionali e sulle autonomie, Issirfa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECOVERY FUND PUÒ DIVENTARE UN MODELLO DI GOVERNANCE PER LE POLITICHE DI COESIONE



Peso:13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Via libera della commissione Bilancio della Camera in tarda serata: approvati l'esenzione Iva per il terzo settore, gli aiuti agli aeroporti, lo stop alla sugar tax per il 2021. Cambiano le coperture, utilizzati i 2 miliardi di anticipazioni per i fondi europei

Autonomi, vaccini, Cig, rottamazione e bonus: le novità della manovra

Legge di bilancio. Approvate 320 modifiche con un restyling da quasi 5 miliardi. Testo in Aula alla Camera domani. Garanzie sui prestiti ai professionisti, arriva la nona salvaguardia per 2.400 esodati, altri 400 milioni per i vaccini

Marco Mobili

Marco Rogari

ROMA

Quasi fuori tempo massimo, e imbarcando un carico di macro e micro ritocchi a pioggia da quasi 5 miliardi, la manovra approderà solo martedì in Aula alla Camera per ricevere il primo via libera. Nel corso dell'ennesima, sofferta giornata di lavori, sempre all'insegna degli stop and go, la commissione Bilancio ha dato l'ok a 320 emendamenti prima di concludere a tarda sera l'esame del testo in sede referente. Un restyling a vasto raggio in cui, nel cosiddetto ultimo miglio, hanno trovato posto la garanzia pubblica estesa a 15 anni sui prestiti fino a 30mila euro dei liberi professionisti e degli artigiani danneggiati dalla pandemia, la nona salvaguardia per 2.400 esodati, il credito d'imposta nel 2021 per i Pir in perdita, gli incentivi per la permanenza dei "cervelli" rientrati in Italia, il prolungamento triennale dell'isopenzione (gli scivoli fino a 7 anni con oneri totalmente a carico delle imprese) e la proroga del superbonus di sei mesi nel 2022 con la possibilità di considerare ammessi all'agevolazione gli investimenti avviati nel primo semestre e portati a termine entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Arriva un colpo di spugna sui prestiti elevati tra il 1° settembre 2020 e il 1° gennaio 2021 e nello stesso periodo sono sospesi i termini di scadenza di vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito. Sale da 10mila euro a 16 mila il tetto del bonus mobili con la

detrazione che resta al 50% delle spese documentate per gli acquisti in occasione delle ristrutturazioni degli immobili. E raddoppiano i fondi per la cannabis terapeutica.

Bocciato invece per soli due voti l'emendamento presentato dal N5S sulla legalizzazione della cannabis light. Nessun ostacolo invece alle esenzioni dal pagamento dell'Iva sull'acquisto di beni e servizi da parte delle attività no profit. Via libera anche allo stop per tutto il 2021 della sugar tax e la proroga per tutto il prossimo anno del bonus auto per l'acquisto, con la "rottamazione", di auto ibride ed elettriche e l'introduzione di un incentivo di sei mesi per le nuove vetture euro 6 di ultima generazione. È poi passato tutto il pacchetto turismo con l'esenzione della prima rata Imu, estesa allo spettacolo, e il prolungamento del tax credit sugli affitti degli immobili di imprese turistiche fino al 30 aprile 2021. Semaforo verde per le altre misure su partite Iva e professionisti, con il fondo da 1 miliardo per la decontribuzione e la Cig per gli autonomi della gestione separata Inps, e anche per la versione rafforzata dei contratti d'espansione. Ok ai fondi per il sostegno agli aeroporti per i danni patiti dalla crisi e alle misure per la sanità: dalle risorse per il piano vaccini all'assunzione dei medici. E sempre sulla cessione dei vaccini e sui tamponi scatta lo stop dell'Iva mentre vengono destinati 5 milioni per l'acquisto di bombole a ossigeno anti-Covid.

Nella maratona di ieri in commissione si sono fatti largo molti emen-

damenti. A cominciare dall'esenzione del 50% dell'Imu per i pensionati residenti all'estero, dal taglio del 10% dell'Iva sul take away, dai rimborsi fino a 10.500 euro agli imputati assolti con formula piena per le spese legali sostenute per difendersi. Tra i correttivi più attesi quello sul superbonus, che viene esteso agli immobili posseduti da un solo proprietario e ai sottotetti. Arrivano poi 145 milioni nel prossimo triennio per le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina, altri 145 milioni al Fondo per la promozione dell'export 100 milioni per le alluvioni del 2019 e del 2020, risorse per le indennità dei Prefetti. Altri 100 milioni in più sono destinati alle Tv smart.

Nella sequenza quasi senza soluzione di continuità di finanziamenti, i 15 milioni in 3 anni al Fondo per l'Alzheimer e un identico stanziamento per lo screening neonatale, i 5 milioni ai comuni confinanti con



Peso: 2-56%, 3-26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

altri Paesi europei interessati dai flussi migratori. Lunga la lista dei bonus mirati: dal voucher di 50 euro per gli occhiali da vista al credito d'imposta del 40% per gli chef.

Con questa ampia revisione il governo ha deciso di calibrare diversamente alcune coperture, recependo, come ha sottolineato il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, in Commissione, anche le indicazioni arrivare da Bruxelles nel corso del negoziato sulla destinazione degli aiuti europei a disposizione dell'Italia. Con il risultato, come anticipato dal Sole 24 Ore, di spostare nel 2021 circa 2 miliardi dalla decontribuzione al Sud a varie voci di spesa, come il piano vaccini, bonus assunzioni e le iscrizioni alle università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iva agevolata per il take away, 145 milioni alle Olimpiadi di Milano e Cortina, 100 per le alluvioni e 145 al fondo export

Approvata nel finale la proroga all'isopen-sione: scivoli fino a 7 anni completamente a carico dell'azienda

Colpo di spugna per i protesti su vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito elevati fra il 1° settembre 2020 e il 31 gennaio 2021

100**MILIONI IN PIÙ**

È la dote assegnata per il 2021 al bonus tv per favorire la sostituzione del parco apparecchi non idonei alla ricezione dei programmi con il digitale di nuova generazione

LE MISURE**FISCO**

Per la sugar tax nuovo rinvio al 2022

Al via dal 1° gennaio 2022
La tassa sugli zuccheri è rinviata al 1° gennaio 2022. Si tratta già di un secondo rinvio: la manovra 2020 prevedeva il via libera dal 1° ottobre scorso. Tuttavia, già il decreto Rilancio, entrato in vigore lo scorso 19 maggio, aveva posticipato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2020

INCENTIVI EDILIZIA

Superbonus 110% esteso fino al 2022

Proroga a metà
Non c'è stato lo slittamento secco al 31 dicembre 2022 per completare i lavori finanziati con il Superbonus al 110% per tutti, ma solo per chi al 30 giugno abbia pagato almeno il 60% dei Sal previsti. Per gli altri il termine è 30 giugno.

PREVIDENZA

Nona salvaguardia per 2.400 esodati

Intervento da 115,1 milioni
Con un emendamento riformulato è prevista la nona salvaguardia per gli esodati che riguarda 2.400 soggetti con requisiti maturati dopo il 31 dicembre 2011 per andare in pensione. Il costo dell'intervento è di 115,1 milioni in sei anni

PARTITE IVA /1

Contributi, 1 miliardo per «l'anno bianco»

Decontribuzione
Nel pacchetto della manovra previsto per il lavoratori autonomi c'è anche una sorta di "anno bianco" di esonero dei minimali contributivi per tutte le partite Iva e professionisti, ordinisti e non, più colpiti dalla pandemia. Con un miliardo di euro stanziato

PARTITE IVA /2

Autonomi, nuova Cig fino a 800 euro

Misura sperimentale
Nuova cassa integrazione per le partite Iva iscritte alla gestione separata Inps: si chiama «IsCro». La misura, sperimentale per il 2021-2023, prevede un sostegno per sei mensilità, che va da un minimo di 250 euro a un massimo di 800 euro al mese

SANITÀ

Per il piano vaccini 3mila assunzioni

Reclutati 12mila infermieri
Per dare attuazione al piano vaccini con cui l'Italia si appresta a fronteggiare la pandemia di Covid-19 a partire dall'inizio del 2021, durante l'iter della manovra sono state sbloccate le risorse per l'assunzione di 3mila medici e 12mila infermieri



Peso: 2-56%, 3-26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

INDUSTRIA**Rinnovati i bonus di Transizione 4.0****Dote di 23,8 miliardi**

Sono 23,8 miliardi, spalmati in cinque anni di effetti finanziari, le risorse per il rinnovo del pacchetto Transizione 4.0: crediti di imposta per beni strumentali 4.0 e tradizionali; ricerca innovazione e design; formazione 4.0

SUD**Decontribuzione del 30% fino al 2029****Dopo il 2021 serve l'ok Ue**

L'esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati per i lavoratori dipendenti è previsto fino al 2029; prorogato in automatico fino al 30 giugno 2021, dopo servirà l'autorizzazione di Bruxelles

EXPORT**Due miliardi ai fondi Simest e promozione****Stop a onere garanzia**

Rifinanziamento di 1,4 miliardi fino al 2023 per il fondo 394 della Simest. Andranno poi poco meno di 600 milioni al Fondo promozione integrata della Farnesina. Confermata fino al 30 giugno 2021 l'esenzione della presentazione della garanzia sui finanziamenti Simest

SCUOLA**Sul piatto 30 milioni per gli esami di Stato****Standard di sicurezza**

Si stanziavano 30 milioni per il 2021 per consentire lo svolgimento degli esami di Stato nelle scuole statali e paritarie secondo gli standard di sicurezza sanitaria. Si affida al ministro dell'Istruzione la possibilità di emanare misure su valutazione apprendimenti e svolgimento degli esami stessi

ISTRUZIONE**Pronti 70 milioni per le scuole paritarie****Per accogliere alunni disabili**

Viene rifinanziato con 70 milioni di euro per il 2021 il contributo alle scuole paritarie che accolgono studenti con disabilità, previsto dal dl 42 del 2016, che ha disposto, a tal fine, uno stanziamento di 23,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2017

AUTO ELETTRICHE**Colonnine di ricarica lungo le autostrade****Entro 180 giorni**

I concessionari autostradali dovranno installare colonnine di ricarica per veicoli elettrici di ultima generazione almeno ogni 50 chilometri. Termine per l'installazione 180 giorni. Se non si provvede, chiunque ne faccia richiesta si può candidare per installarle.

CREDITO**Garanzia Sace estesa alle medie imprese****Dal 1 marzo 2021**

Si amplia l'operatività di Garanzia Italia di Sace: dal 1 marzo 2021 alle imprese mid-cap (tra 250 e 499 dipendenti) potranno accedere alla garanzia alle stesse condizioni agevolate offerte dal Fondo centrale di garanzia per le Piccole e medie imprese

UNIVERSITÀ**Affitti ai fuorisede, 15 milioni per ridurli****Isee inferiore a 20mila euro**

Viene finanziato con 15 milioni un fondo per sostenere nel pagamento dell'affitto gli studenti fuorisede con Isee inferiore a 20mila euro. L'obiettivo è quello di garantire il diritto allo studio ai giovani che decidono di spostarsi per proseguire la propria formazione

KIT DIGITALIZZAZIONE**Cellulare per un anno a chi ha l'isee basso****Compresa la connessione**

Chi vive in famiglie con un reddito Isee sotto i 20 mila euro potrà avere per un anno un cellulare in comodato d'uso connesso ad Internet, con incluso l'abbonamento a due organi di stampa e l'app lo. Il beneficio è concesso ad un solo soggetto per nucleo



AUTOMOTIVE**Bonus auto, proroga da 420 milioni****Incentivi anche per Euro 6**

Arrivano altri 420 milioni nel 2021 per incentivare gli acquisti di nuovi veicoli green per tutto l'anno e anche di quelli euro 6 di ultima generazione, ma solo per i primi sei mesi, con contestuale rottamazione di mezzi con almeno 10 anni di vita

WELFARE**Nuovo Contratto di espansione****Il tetto scende a 250 addetti**

Lo "scivolo" del contratto di espansione può essere utilizzato da imprese con almeno 250 dipendenti, che possono far uscire lavoratori, con il loro ok, a 5 anni dalla pensione di vecchiaia, con il requisito minimo contributivo, o anticipata

NUOVI AIUTI**Turismo, stop Imu e tax credit affitti****Pacchetto ristori**

Approvato tutto il pacchetto turismo con l'esenzione della prima rata Imu, 2021 estesa al settore dello spettacolo, e il prolungamento al 30 aprile 2021 del tax credit sugli affitti degli immobili di imprese turistiche ricettive e anche di agenzie di viaggio e tour operator

FISCO**Niente Iva sui vaccini anti Coronavirus****Allineamento alle richieste Ue**

Tra le misure in arrivo c'è anche quella che prevede lo stop all'Iva sui vaccini anti Covid. In questo caso il governo italiano si allinea alle indicazioni che sono venute dall'Ue, con la richiesta di esentare i futuri vaccini e i kit per i test Covid dall'Iva fino alla fine della pandemia

POLITICHE ATTIVE**Ricollocazione a chi è in Cig o disoccupato****Asse pubblico-privato**

Con 267 milioni di euro entra in manovra la riforma dell'assegno di ricollocazione e delle politiche attive. L'assegno potrà essere utilizzato anche dai lavoratori in cig o in Naspi e Discoll da oltre 4 mesi. Si pongono poi le basi per un sistema integrato pubblico privato dei servizi per l'impiego

INVESTIMENTI**Credito d'imposta anti-perdite sui Pir****«Premio» alla fedeltà**

Viene introdotto un credito d'imposta fino al 20% delle somme investite nei Pir-Pmi in caso di perdite e minusvalenze. Il credito d'imposta, utilizzabile in 10 anni, è riservato alle persone fisiche residenti in Italia che mantengano l'investimento per almeno 5 anni

INNOVAZIONE**Fondo Invitalia da 250 milioni annui****Contributi statali per 3 anni**

In arrivo 250 milioni annui fino al 2023 per un nuovo fondo che sarà gestito da Invitalia, legato a obiettivi di innovazione tecnologica e coesione territoriale, rivolto a sostenere gli investimenti produttivi con contributi statali del 40%

BENI STRUMENTALI**Nuova Sabatini in una tranche unica****Rafforzamento di 370 milioni**

Modifiche per le regole relative ai finanziamenti agevolati per beni strumentali della misura Nuova Sabatini, i cui contributi potranno essere erogati sempre in un'unica soluzione. Nel contempo la misura viene rifinanziata con 370 milioni

PMI**Proroga per garanzie e bonus quotazione****Copertura fino al 100%**

Estesa fino a giugno 2021 la copertura al 90 e 100% dei finanziamenti fornita dal Fondo di garanzia Pmi. Proroga al 31 dicembre 2021, con 30 milioni, per il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle Pmi

RISTRUTTURAZIONI**Bonus mobili, il tetto sale a 16mila euro****Detrazione del 50%**

Con un ritocco alla manovra approvato alla Camera sale da 10mila a 16mila euro il tetto per il bonus mobili. La detrazione fiscale resta pari al 50 per cento delle spese documentate per l'acquisto di mobili in occasioni di lavori ristrutturazione degli immobili

WELFARE**Paternità, congedo esteso a 10 giorni****Misura valida per il 2021**

Tra le misure di welfare previste dalle modifiche introdotte dalla legge di bilancio c'è anche, per il 2021, la possibilità per i padri di assentarsi dal lavoro alla nascita dei figli per 10 giorni, anziché i 7 inizialmente previsti dalla manovra

TRASPORTI**Ristoro per aeroporti e gestori di servizi****In arrivo 500 milioni**

Arrivano 500 milioni per il settore aeroportuale: verrà istituito un fondo per compensare i gestori aeroportuali e i prestatori di servizi di assistenza a terra. Il Ministero dei Trasporti viene inoltre autorizzato a erogare immediatamente, a titolo di anticipazione, fino a 350 milioni





SPESA SANITARIA

Rivisti payback e tetti di spesa

Più tempo per le certificazioni

Cambiano i tetti della spesa farmaceutica convenzionata territoriale e della spesa farmaceutica per acquisti diretti (ex ospedaliera), rispettivamente al 7 e 8,5%. Per il payback 2018 a carico delle aziende farmaceutiche certificazioni entro il 10 marzo 2021

SGRAVI

Lavoratori qualificati, incentivi al rientro

Contributo del 10 o del 5%

I lavoratori altamente qualificati rientrati in Italia prima del 2020 e già iscritti all'Aire, non saranno più esclusi, versando un contributo del 10% o del 5% del reddito imponibile a seconda del numero di figli, dalle misure di incentivo al radicamento permanente in vigore dal 2020

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

Sconti Imu e Tari a pensionati all'estero

Tasse sul mattone scontate

Per pensionati residenti all'estero arriva un doppio sconto sugli immobili di proprietà o concessi in comodato d'uso in Italia: l'Imu viene ridotta del 50% mentre scende di due terzi sia la tariffa rifiuti sia la Tari-corrispettiva

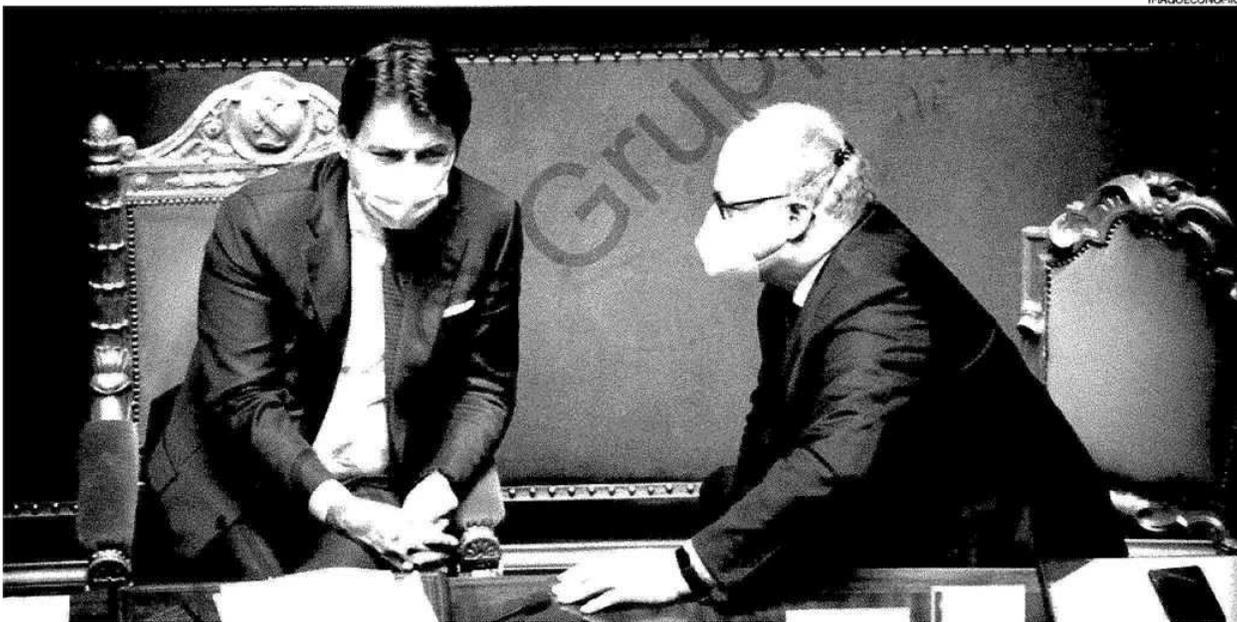
2023

LA RICHIESTA DEL M5S

All'interno della maggioranza il Movimento 5 Stelle chiedeva una proroga lunga del 110% almeno fino al 2023. Non dello stesso avviso il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

Manovra alla stretta finale.

Il premier Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri



IMAGOECONOMICA



Peso: 2-56%, 3-26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**La politica****Conte cambia
il Recovery
e la task force**di **Giovanna Vitale**

Andare a Canossa per scongiurare il peggio, ripartendo da dove tutto è cominciato: lo strappo in Consiglio dei ministri sul Recovery plan. L'obiettivo è ricucire la tela lacerata da Renzi.

● a pagina 14

Recovery, si cambia Piano e task force nuovi per evitare la crisi

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Andare a Canossa per scongiurare il peggio, ripartendo da dove tutto è cominciato: lo strappo in Consiglio dei ministri sul Recovery plan. Ricucire la tela lacerata da Renzi, con il beneplacito delle altre forze di maggioranza, portando sul tavolo della verifica una nuova bozza del piano nazionale di ripresa, riscritta da Palazzo Chigi ma aperta alle modifiche suggerite dai partiti. Uscire dalla due giorni giallorossa con una proposta d'accordo – sulla ripartizione dei fondi europei, i progetti da realizzare, la struttura che dovrà eseguirli – stavolta condivisa da governo e maggioranza. L'esatto contrario di quanto avvenuto due settimane fa, quando in piena notte, a poche ore dal Cdm, fu inviato ai ministri un testo «calato dall'alto», mai discusso né condiviso.

Nell'ultima stesura la destinazione delle risorse resta pressoché invariato: circa il 60% andrà alla transizione verde e a quella digitale, attraverso un ambizioso progetto di digitalizzazione pubblica e del sistema produttivo; il restante 40% verrà destinato a scuola, ricerca, parità di genere, equità sociale e salute. Ma il peso di incentivi e investimenti è cambiato: i primi sono stati tagliati, i secondi aumentati.

È un Conte determinato a chiudere l'incidente che ha incendiato l'alleanza e aperto inquietanti scenari di crisi quello che ieri ha incontrato le delegazioni prima del M5S e poi del Pd, in attesa di confrontarsi oggi con Iv e Leu. Un giro di consultazioni per partiti separati, senza però i rispettivi leader, con un obiettivo preciso: accelerare sul Recovery e ricompattare la coalizione. Sperando basti a spegnere le fiamme ed evitare un rimpasto dall'esito incerto. Che per alcuni potrebbe persino concludersi con la nascita di un nuovo esecutivo a guida Draghi. È la tesi

di Renzi: «Bluffa chi dice che se cade Conte si vota, alle urne non ci vuole andare nessuno, i 5S in primis, e poi spetta a Mattarella deciderlo», ragiona il senatore coi suoi. Pronostici che spingono il premier a innestare la retromarcia. Piegandosi alla richiesta di «maggiore collegialità».

A farne le spese, innanzitutto, la governance del Recovery, che verrà rivista. Secondo l'ipotesi al vaglio in queste ore ma non ancora comunicata alla maggioranza, i progetti dovranno passare per il Cdm, mentre la parte esecutiva (in principio appannaggio del triumvirato Conte-Gualtieri-Patuanelli) dovrebbe essere affidata a un comitato ristretto



Peso: 1-3%, 14-47%, 15-9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

composto da un ministro per ogni partito. La task force resterà, ma più snella e dotata di poteri meno ampi di quelli ipotizzati all'inizio. Sul punto il Pd pretende chiarezza: «Non può sostituirsi alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato». Obiezioni alle quali Conte replica a tono: «Avremo comunque bisogno di qualche strumento che ci assicuri un monitoraggio. Ce lo chiede la Ue, che lo vuole puntuale, concentrato e centralizzato. Su questo però torneremo a discutere, non ho mai pensato a una struttura invasiva».

Non è neppure l'unico cedimento. «Basta polemiche, non possiamo permetterci ritardi, dobbiamo trova-

re presto una sintesi efficace, ne va della credibilità del Paese», aveva detto al mattino Conte intervenendo all'inaugurazione del Data Center di Modena. Perciò, annuncia, rivedrà le forze della coalizione: passaggio necessario per procedere con gli step successivi. Ovvero confrontarsi «con le Regioni, gli enti locali, le parti sociali», apre alla concertazione l'avvocato, come mai prima. E siccome si tratta di «un progetto nazionale», dovrà poi «tornare in Parlamento per la sua approvazione», scandisce, restituendo alle Camere quella centralità fin qui trascurata. Mutamenti subito registrati come «un fatto positivo» dal coordina-

tore di Iv Ettore Rosato.

Il tempo però stringe. Forte è il timore che Conte voglia fare ancora melina: «Bisogna fare in fretta, piano e governance vanno approvati entro fine anno», detta la tabella di marcia il Pd. In attesa del faccia a faccia decisivo: oggi, con i renziani.

Conte illustra a 5S e Pd il pacchetto di progetti
Meno incentivi
e più investimenti
Governance riveduta
e più collegiale
Oggi l'incontro con Iv



FILIPPO ATTILI UFFICIO STAMPA PA/ANSA



La verifica
Il premier Conte ieri ha incontrato le delegazioni del M5S e del Pd. Oggi toccherà a quelle di Iv e Leu



Peso: 1-3%, 14-47%, 15-9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Confindustria. L'incentivo per le imprese nella provincia etnea porterà a un risparmio di 250 milioni l'anno «Il taglio del costo del lavoro può frenare il collasso occupazionale»

Un risparmio complessivo di 255 milioni di euro l'anno. Un taglio al costo del lavoro di circa 160 euro mensili calcolato su una retribuzione media di 1.500 euro.

Queste le cifre della "Decontribuzione Sud" applicata alle imprese della provincia etnea, secondo un report realizzato dal Centro studi e dall'area Relazioni industriali di Confindustria Catania.

L'indagine condotta tra le imprese associate, rappresentative dei diversi comparti produttivi, ha monitorato gli effetti dell'incentivo introdotto dal decreto Agosto (convertito dalla legge n. 126/2020) e confermato nella manovra di Bilancio, che prevede uno sgravio contributivo del 30% sugli oneri previdenziali a carico dei datori di lavoro privati del Mezzogiorno.

«Alla pandemia pagheremo un tributo economico pesante - spiega il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco - certamente maggiore di quello delle aree sviluppate del Centro-Nord. La nostra indagine conferma che il taglio del costo del lavoro, soprattutto in tempi di emergenza Covid, è una misura di contrasto importante al collasso occupazionale che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi.

«Ma non solo. Diverse realtà produttive, infatti - aggiunge il presidente di Confindustria Catania - sono già pronte a capitalizzare i loro risparmi contributivi destinandoli a nuovi investimenti e nuove assunzioni. Proprio nel corso di un recente incontro con il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, abbiamo espresso il nostro forte apprezzamento ver-

so questa forma di fiscalità compensativa, semplice ed automatica, che potrebbe segnare l'inizio di una concreta politica di riequilibrio a vantaggio del Mezzogiorno.

«Ora - conclude il presidente degli industriali etnei - è fondamentale proseguire il negoziato con Bruxelles per stabilizzare la misura nel lungo periodo, al di là della finestra aperta dal Temporary Framework sulla deroga alla disciplina degli aiuti di Stato, che si concluderà il prossimo 30 giugno».



Peso: 15%

«Così la politica fa chiudere le aziende»

Zona industriale. Dal 27 novembre ci sono le transenne all'ingresso di via Alfredo Agosta ma la palude è sempre là



«Acqua sempre più alta, lavoratori costretti a utilizzare accessi secondari»

La transenna con segnale di pericolo posta dai vigili urbani all'ingresso di via Alfredo Agosta al Blocco Torrazze lo scorso 27 novembre (un paio di giorni prima della "tromba d'aria" che avrebbe poi investito la zona sud della città) è ormai diventata il simbolo di come venga considerata la zona industriale, o "Etna Valley": da allora, ed è passato quasi un mese, si è creata una sorta di palude che nessuna delle istituzioni, pur sollecitate, ha mai pensato di drenare.

Già da tempo l'acqua aveva superato il limite segnato dalla transenna e nel fine settimana appena trascorso, con le piogge, il livello ha ulteriormente inibito l'accesso anche ad altre attività produttive che, fino ad allora, avevano utilizzato la parte sopraelevata ai margini concepita come parcheggi, diventata strada alternativa.

«Se la politica non è accanto a chi produce e paga le tasse, non serve a nulla», ripete da sempre Marco Maiorana, presidente di "Bic Sicilia", incubatore di imprese che lavorano con l'alta tecnologia e con tutto il mondo; da ieri alla sua voce si aggiunge anche quella dell'amministratore di Dusty, Rossella Pezzino De Geronimo, l'azienda infatti ha vi-



LA DENUNCIA

«Se le istituzioni non sono accanto a chi produce e paga le tasse, non servono proprio a nulla» dice il presidente di "Bic Sicilia"

sto allagato anche l'accesso riservato al personale, proprio in via Agosta, mentre i mezzi in genere utilizzano l'accesso dalla SS 114. «I lavoratori - spiega - sono costretti a utilizzare accessi secondari tra mille disagi, o a parcheggiare lontano le macchine e proseguire a piedi lungo gli argini del fossato, i corrieri postali non riescono a raggiungerci. È una situazione, letteralmente, stagnante che non può e non deve continuare perché compromette il diritto e il dovere di "fare impresa" in sicurezza. L'unico intervento, da settimane, è stata la chiusura della via con le

transenne, è forse una messa in sicurezza? O un invito a chiudere le fabbriche e tornare a lavorare in primavera?».

Ed è la "geografia" delle nuove buche, ma anche delle "vecchie" che in alcuni casi diventano vere e proprie voragini dopo ogni pioggia, a preoccupare ogni volta i lavoratori che «già domenica sera - precisa Angelo Mazzeo, Ugl Metalmeccanici - mi hanno sommerso di telefonate, persone disperate che si sono trovati i propri mezzi devastati. Uno dei percorsi più a rischio, un vero e proprio percorso di guerra, ma non l'unico, è

proprio dall'uscita della tangenziale all'Ikea fino alla St Microelectronics. Il vero problema credo sia la modalità di riempimento delle buche, con bitume che alla prima pioggia "salta" di nuovo. Non lo diciamo da oggi, ed è mortificante e drammatico parlare sempre delle stesse cose, così come continuare a chiedere un reale cronoprogramma con tempistiche di interventi, ma risolutivi e che non siano rattoppi, previsti sulla zona industriale con i fondi del Patto per Catania. Anche perché l'inverno è appena iniziato».

MARIA ELENA QUAIOTTI

LA FOTOGRAFIA DELL'ITALIA DI ISTAT E CONFINDUSTRIA

Lavoro, al Sud ripresa quattro volte più lenta È crisi dell'occupazione

PAOLO RUBINO pagina 13



A Sud ripresa quattro volte più lenta

Confindustria-Srm. Nel 2021 Pil a +1,2% contro +4,5% del Centro-Nord. Preoccupa l'occupazione

PAOLO RUBINO

ROMA. L'impatto dell'emergenza Covid sull'economia è simile in tutt'Italia, ma al Sud la ripresa prevista è più lenta, intorno ad appena un quarto della crescita attesa per il prossimo anno nel 2021. Ed il gap nelle previsioni resta molto ampio anche per il 2022. Emerge dal "Check-up Mezzogiorno", curato da Confindustria con il centro studi Srm del gruppo Intesa Sanpaolo, che mette in evidenza anche quanto, tra i diversi dati della crisi, nel meridione desti «preoccupazione l'occupazione». Non mancano, tuttavia, «segnali di resilienza» delle imprese su cui far leva. Ed è «urgente accelerare la programmazione dei fondi Ue».

Le stime Confindustria-Srm indicano che gli effetti della pandemia sul Pil nel 2020 sono attesi «meno pronunciati nel Sud (-9%) rispetto al Centro-Nord (-9,8%), ma comunque consistenti; per il 2021 e 2022 la ripresa del Mezzogiorno si prospetta invece sensibilmente più debole (rispettivamente +1,2% e +1,4%) rispetto al Centro-Nord (+4,5% e +5,3%)».

Sul fronte del lavoro, «la ripresa

produttiva del terzo trimestre 2020 non è riuscita a compensare il calo rispetto allo stesso periodo del 2019, diffuso in tutta la Penisola, ma particolarmente significativo al Sud (-2,2%, ovvero 135 mila occupati in meno), con variazioni negative più consistenti in Calabria (-7,8%) e Sardegna (-7,5%)», ed «il massiccio impiego della Cig ha solo compresso la riduzione complessiva degli occupati al Sud». Intanto «il ricorso alle varie forme di sostegno al reddito da lavoro ha registrato nel Mezzogiorno un incremento esponenziale a partire da aprile 2020: nei primi dieci mesi del 2020 è stato quasi 8 volte maggiore rispetto allo stesso periodo del 2019».

L'occasione offerta dalla riprogrammazione dei fondi strutturali per far fronte è stata, al Sud, «com-

pletivamente colta», anche se «la riallocazione delle risorse finalizzata a fronteggiare l'emergenza sanitaria è stata però meno consistente». Una scelta che poteva apparire «coerente con la minore pressione del contagio sui sistemi sanitari regionali» del Sud,

ma che si è poi rivelata «poco lungimirante». Si apre ora una nuova fase e «c'è quindi la possibilità concreta e immediata di intervenire ancora sull'emergenza sanitaria e di sostenere la transizione delle imprese per una nuova politica di sviluppo del Sud».

Questi i dati della Sicilia nel terzo trimestre 2020: imprese 373.941 (+1,1%); prima per ritardo pagamenti P.a. alle imprese, 28 giorni; prima per imprese che tardano a pagare oltre due mesi, 17%; occupati, 1.364.000 (-0,6%) di cui nell'industria 132.000 (+10,5%), nell'edilizia 88 mila (+29,8%) e nei servizi 1.018.000 (+3,3%); entro fine anno va certificata la spesa di 283,5 mln del Fesr e di 90,5 mln del Fse; nella riprogrammazione delle risorse Ue sono stati destinati 113,7 mln in più a sostegno delle imprese e solo 1,9 mln in più al sistema sanitario.



Peso: 1-8%, 13-24%



La Sicilia è prima
per ritardi
nei pagamenti
ed entro fine anno
deve certificare
la spesa di 283,5
milioni del Fesr



La statale 117



Peso: 1-8%, 13-24%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Catania

Rotatoria green e strada ampliata

Monte Po. Consegnata dal sindaco Pogliese l'opera realizzata col sistema dello sponsor

Viabilità più fluida in direzione Misterbianco. Usati dei materiali che assorbono meno calore per ridurre smog ed effetto serra



CESARE LA MARCA

È lo snodo cruciale all'ingresso ovest della città - quello che per il prossimo anno attende a poca distanza l'apertura della stazione "Fontana" della metro con tunnel pedonale fino all'ospedale Garibaldi - e qui la rotatoria di Monte Po da ieri gestisce meglio i flussi di traffico soprattutto in uscita da Catania, verso Misterbianco.

Questo grazie all'ampliamento di circa quattro metri del tratto di strada tra Monte Po e l'innesto con la tangenziale al confine con Misterbianco, realizzato in economia dal Comune con indubbio vantaggio per l'intero assetto della viabilità, nell'ambito dei lavori di riqualificazione della rotatoria all'ombra dell'ospedale Garibaldi, consegnata ieri alla città dal sindaco Salvo Pogliese, dopo lavori per 250mila euro realizzati col sistema della sponsorizzazioni, a costo zero per Palazzo degli Elefanti, dall'impresa catanese del settore auto Comer Sud.

Ripristinati anche cordoli esterni e segnaletica degli svincoli, e riassfaltati alcuni tratti del manto stradale.

«Ringrazio l'imprenditore Davide Di Martino - ha detto il sindaco Salvo Pogliese - perché ha accettato questa scommessa a favore della collettività, realizzando un progetto degno di una grande città, un obiettivo precluso da ragioni finanziarie per il dissesto che abbiamo ereditato. Catania cresce e si rialza



Accanto l'inaugurazione col sindaco Pogliese, e due diverse prospettive della rotatoria

anche grazie a queste collaborazioni tra pubblico e privato. Mi auguro che i cittadini rispettino questi spazi che sono un vero e proprio biglietto da visita per Catania, un progetto di cui siamo orgogliosi perché non incide sulle casse comunali e perché è qualificante biglietto da visita per chi arriva in città da varie parti della Sicilia». Oltre ai vertici della Comer Sud, all'iniziativa hanno preso parte anche gli assessori Sergio Parisi e Michele Cristaldi, il

presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco, il presidente dell'Amt Giacomo Bellavia e quello della Sidra Fabio Fatuzzo, e il capo di gabinetto Giuseppe Ferraro.

I lavori sono stati eseguiti su progettazione e direzione curata dall'ingegnere catanese Rosario Granata, che si è ispirato agli elementi distintivi di Catania e della Sicilia.

«Per il fabbisogno idrico delle piante e del verde è stato realizzato un sistema a goccia di ricircolo del-

l'acqua che ci consente di ridurre i consumi, inoltre abbiamo realizzato queste dune con terreno vegetale ricoperte con pietrisco di origine calcarea che consentono la rifrazione solare e dunque il minore assorbimento del calore in estate, e dunque l'abbattimento di Co2 ed effetto serra, impiantando anche oltre quaranta carrubi, mentre sono stati preservati i platani che erano stati già messi a dimora in passato».

Sulla rotatoria sono stati installati 9 monoliti in pietra lavica del peso di 15mila chili ciascuno, a ricordare l'eterna presenza costante della "Montagna" nella città in cui sin dall'antichità il basalto è stato utilizzato come materiale da costruzioni e ornamento. ●